

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 14. Ottobre 1775.

82.

FRANCIA

PARIGI 26. Settembre.

E' stato nominato Ajo del R. Duca d' Angouleme il Marchese di Serent Barone di Maletroit, che presedè con gran reputazione all' Ordine della Nobiltà nell'ultima Assemblea degli Stati di Bretagna. La sposa di questo Signore è nipote del Duca di Bouteville e sorella del Cavaliere di Luxembourg Capitano delle Guardie del Corpo del Re.

Il Sig. de Sartine Ministro, e Segretario di Stato al Dipartimento della Marina, è tornato da' Porti di Brest, S. Malò, e l' Oriente, ch' era andato a visitare per ordin del Re.

Secondo le lettere di Caen il Sig. di Fontette già Intendente avendo fatto venire in quella Città della Bassa - Normandia la Sig. du Coudray approvata, e pensionata da S. M. per insegnar l' arte dell' Ostetricia in tutte le Provincie del Regno, i Signori, e Curati delle Parrocchie le avevano sollecitamente mandato diverse Alunne, cosicchè in due Corsi pubblici la detta Sig. du Coudray avea formato più di 150. Levatrici, che erano perfettamente instruite. Il Sig. di Fontette non contento di questo primo vantaggio, fece distribuire ne' luoghi principali della Generalità sotto la custodia de' Corpi Municipali, varie copie della Macchina inventata dalla soprallocata Signora; e perchè bisognava che anche i Chirurghi conoscessero il meccanismo della medesima, si portò in quella Città da ciaschedun luogo principale uno di loro ad oggetto d' impararlo dalla propria bocca dell' Inventrice.

L' Ambasciatore di Svezia ricevè ultimamente un Corriere della sua Corte, ed ebbe successivamente una lunga conferenza co' Ministri di Russia, e di Prussia;

perlochè i Politici già suppongono affari della più grande importanza nel Nort.

Il Duca di Chartres è tornato dalla campagna, che ha fatto a bordo della Squadra d' evoluzioni, e in ultimo luogo da Brest.

Il Re avendo giudicato a proposito di ristabilire la Carica della Soprintendente della Casa della Regina, ne ha disposto a favore della Principessa di Lamballe.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 22. Settembre.

Gli ultimi Dispacci del General Gage sono del 20. agosto, e non portano nulla di decisivo intorno agli affari di Boston, ma danno le copie di lettere passate tra il Sig. Gage, e il Generale Washington, che comanda l' Armata Americana. Questi due Generali si fanno de' lamenti reciprochi sul trattamento de' prigionieri dell' una, e dell' altra parte con promessa d' usare umanità o rigore secondo l' esempio che ciascuno darà all' altro. Il General Gage si duole, che i ribelli fanno la guerra come i selvaggi, facendo prigionieri donne, e fanciulli, e dichiara che essi ribelli sono in gran numero, e che seguitano a fortificarsi, e ad avvicinare le loro trincee verso la Città di Boston, quantunque siano stati sloggiati da alcuni piccioli avanzati di questa parte, e di Charles Town; e confessa, che in alcuni piccoli incontri son rimasti superiori. Aggiunge egli che avea avuto la fortuna di procacciare per mezzo di una squadra di Bastimenti da trasporto distaccati per quest' effetto, 1800. pecore, e 100. bestie grosse: lo che farebbe d' un grand' aiuto per le Truppe in generale, e d' una grand' utilità negli Spedali.

Al

Altri avvisi di Boston ricevuti da altre parti portano, che 14. Uffiziali dell' Armata del Re si eran dimessi da' loro posti per ritornar' in Inghilterra. Gli uni son disgustati del servizio; gli altri son malcontenti, perchè sono stati mandati a Londra altri Uffiziali destinati a rimpiazzar' i morti e feriti nell'azione del 17. giugno; e questa circostanza avea trattenuto il General Gage dall' eseguire il suo disegno di ritornar' in Inghilterra insieme colla sua famiglia. Secondo lo stato attuale dell' Armata del Re pare che non si tenterà d' attaccare i ribelli prima dell' arrivo de' nuovi rinforzi. Si dice anco che il Sig. Gage abbia significato, che avrebbe bisogno di 40. in 50. mila uomini per forzare i ribelli, e ripulir' affatto il paese. Da un' altra parte assicurasi d' essere stato deciso dal Congresso, che se l' ultima Supplica al Re veniva rigettata, i Provinciali avrebbero assediato immediatamente la Città di Boston, e a quest' ora essi devon sapere, che questa Supplica non è stata ammessa; e in conseguenza si aspetta d' aver' ad udire qualche altro fatto avanti il termine della Campagna.

L' Assemblea della Nuova-York adunatasi nel 4. agosto prese le risoluzioni seguenti = Siccome è stato spacciato in questa Città, che il Congresso Generale avea fatto un Decreto, *che se gli affari degli Americani non fossero stati accomodati al primo di Marzo, queste Colonie sarebbero indipendenti dalla Gran-Bretagna*; e la detta Assemblea avendo fatto su di ciò una perquisizione, ha trovato che un certo Archer originario di Filadelfia è l' autore di questa voce, e perciò ha fatto tutte le ricerche di lui per intendere con qual' autorità avea sparato, e disseminato la voce medesima; ma costui ha avuto campo di fuggire; onde premendo all' Assemblea di far sapere, che una tal voce è falsa, e senza fondamento, ha risoluto. I. Che l' autore di questa diceria, è reo d' un disegno di rappresentar' il Congresso del Continente, siccome quegli che voleva romper con ciò la relazione, e la dipendenza delle Colonie colla Gran-Bretagna, e così accrescere le funeste differenze che tra esse sus-

sistono. II. Che la sopraddeffa voce falsa e maliziosa è stata sparata coll' idea di far nascere delle dissensionì nelle Colonie, e d' indebolire la loro fiducia nel Congresso, e che conseguentemente l' autore dee considerarsi come nemico della Patria = Contuttociò peraltro alcune lettere di vari Delegati del Congresso, che si sono intercette, dimostrano abbastanza, che gli Americani hanno realmente in vista l' indipendenza.

Una lettera dell' Ajuto di Campo del General Washington diretta agli Amici di Filadelfia in data del 27. luglio porta, che la loro Armata era intenta a fortificare le linee, a eriger Fortini, e a piantar de' Cannoni in luoghi opportuni affine di coprir la Città di Cambridge e sue vicinanze, e di penetrar nel paese; che l' Armata suddetta formava tre gran divisioni; l' ala destra a Roxbury era comandata dal General Ward, la sinistra a Prospect sopra una Collina dal General Lee, e il centro col Corpo di riserva dal Generale Washington; che le Truppe erano in ottimo stato, e che i posti avanzati invigilavano a tutti i moti delle Truppe a Boston, per prevenire qualunque sorpresa. La stessa lettera dice che questi ultimi erano affatto privi di provvisioni fresche, e di legumi, e che lo scorbuto, la dissenteria, e la febbre ne portavan via moltissimi, secondo il rapporto de' disertori.

La Corte spedì jeri nuove istruzioni a tutti i Governatori in America. Si vuole che indipendentemente dagli Annoveresi il Governo prenderà al suo soldo altre Truppe Forestiere, e che la Milizia Nazionale farà messa quantoprima in buon piede.

Jeri S. M. nominò Ambasciatore a Costantinopoli il Sig. Armesley in luogo del defunto Sig. Murray, e gli conferì nel medesimo tempo il titolo di Cavaliere.

Azioni. Banca 144. tre quarti. Indie, e Sud senza prezzo fisso. Annuità 88. e un quarto.

S V E Z I A

STOKOLM 13. Settembre.

Il Duca di Sudermania ritornò jeri in questa Città; si dice che S. A. R. ci re-

resterà in qualità di Governator Generale, nel tempo del viaggio del Re a Carlscrona. S. M. ha conferito al Duca d'Ostrogotia il Reggimento di Westmania; ma il Conte di Pöse ne avrà anch'ei lo stipendio come Colonnello. Si sa che questo Principe è aspettato a Westeras per farne la rivista. I Segretari di Stato sono sempre a Cripsholm; ma non possono tardar molto a ritornar qui.

P O L L O N I A.

RUSSIA BIANCA 8. Settembre.

La divisione ch'è venuta dalla grand' Armata Russa è stata ripartita a Drus, Bracław, e in altri piccoli luoghi. Gli abitanti saranno obbligati di provvederla del bisognevole. Sei Compagnie di Truppe Russe, che fin' ora eran state accampate a Wilia in vicinanza di Vilna, si son messe in cammino per Zmudia sotto gli ordini del Colonnello Bialylubski, e il restante è ne' quartieri parte in Città, e parte ne' villaggi vicini. Si assicura che le Truppe di detta Potenza, che sono accampate nelle vicinanze di Kamien, saranno rinforzate da un Corpo di 4. m. uomini, che verrà da Mosca, e farà distribuito in tre Distaccamenti, uno de' quali sarà mandato a Bohr, il secondo a Rzecnyka, e il terzo passerà per Drucc a Varsavia.

VARSAVIA 14. Settembre.

Il Consiglio Permanente continua le sue sessioni due volte la settimana, quantunque il Re sia assente. Sembra che la più gran parte de' Membri, che lo compongono sian mal contenti di esser troppo limitati nelle loro funzioni, e di veder rimandar alla decisione d'una Dieta molti affari, che credono esser d'ispezione del Consiglio, e di aver la facoltà di decidere. Onde la prossima Dieta si distinguerà per l'importanza, e molteplicità degli oggetti, che vi si dovranno trattare. Si pretende, che si faranno de' cambiamenti negli affari medesimi, che sono stati regolati fin qui, a cagione de' differenti progetti, che si sono formati da' diversi Dipartimenti del Consiglio Permanente. L'adunanza di questa Dieta Straordinaria ci fa creder per sicuro, che il Luogotenente Generale Romanus resterà qui il prossimo inverno, e ancora

di più: ma frattanto per sollievo de' Cittadini tutte le Truppe Russe lasceranno questa Città, e faranno distribuite ne' villaggi circonvicini, e non ci resteranno, che quelle che fanno la guardia all' Ambasciatore di Russia, e al Sig. Romanus. E' comparso detto ultimo Signore quest'oggi in pubblico coll'Ordine di S. Alessandro Newski, che ha ricevuto dalla sua Augusta Sovrana. Il Clero Pollacco tiene le sue sessioni nel Convento de' Domenicani.

Tutti gli avvisi che si ricevono del viaggio del Re son consolanti: la Principessa sua sorella, vedova del fu Gran-Generale della Corona, è andata a incontrarlo, e l'ha condotto nel suo Castello di Bialystock, dove questo stesso giorno, come si fa qui, si celebra con una gran magnificenza il giorno anniversario della sua elezione al Tronò. Il dì 16. questo Sovrano anderà da Bialystock a Stowow, e visiterà i luoghi di Wysokie, e di Wolozyn, e ritornerà poi il dì 20. in questa Residenza.

Sappiamo da Lissa nella Gran-Pollonia, che il Sinodo de' Dissidenti è assai numeroso, e che vi si trovano soprattutto molti Gentiluomini, come pure de' Deputati delle Città. Si saprà sicuramente quantoprima quale sarà stato il risultato delle loro conferenze, e se stabiliranno un Concistoro.

Alcune lettere della Podolia danno riscontro, che non solo i Russi, ma ancora gli Austriaci si rinforzano in quella Provincia.

G E R M A N I A

VIENNA 2. Ottobre.

Il Sig. Generale Conte Giuseppe di Colloredo figlio del Principe di tal nome è stato destinato al Comando dell'armi in Croazia, occupato già dal Sig. Generale Ciscoviz, che, come s'avviso, dee passare in Pollonia al supremo comando delle Truppe Austriache.

ALTONA 22. Settembre.

Il figlio maggiore del Sig. Barone di Schimmelman, Inviato straordinario del Re di Danimarca al Circolo della Bassa-Sassonia, ha sposato il dì 18. del corrente a Abrensbourg, la Contessa di Rantzau, figlia del Conte di questo no-

me.

me, Ciamberlano di S. M. Danese, e Colonnello Proprietario d' un Reggimento d' Infanteria. La Corte di Svezia ha creato in Amsterdam un imprestito di due milioni a 5. per cento; appena è stato aperto, ciascheduno si è affrettato di contribuirvi, e contuttociò molti non son giunti in tempo.

HANNOVER 19. Settembre.

Il Re d' Inghilterra avendo raccomandato alla Reggenza di questo Paese d' invigilare sopra l' eredità della Regina Carolina Matilde, per vantaggio de' figli di quella Principessa, il Sig. Barone di Seckendorff è stato incaricato di questa amministrazione.

E G I T T O

CAIRO 4. Luglio.

Martedì si tenne un gran Divano per procedere alla distribuzione delle Cariche del Regno; questo Consiglio era composto di dieci Bey, creati da Mehemet Aboudaab, e degli Uffiziali, che essendo stati schiavi di detto Principe deggiono aver parte alla sua successione in mancanza di eredi naturali. In questo primo Divano si è trattato solamente della nomina delle tre Cariche principali. Ibrahim Bey, come primo schiavo di Mehemet, è stato confermato nel posto di Comandante dei Paesi dal suo Padrone affidatigli nella sua partenza per la Siria; Murat Bey è stato fatto Gran Tesoriere; e Ioussèph Bey, Condottiere della Caravana. Anche il Gran-Doganiero è stato confermato nel suo impiego. Jeri parimente si tenne un' Assemblea in casa del nuovo Tesoriere, e sene terranno quasi ogni giorno per la divisione dei beni di Mehemet, le di cui entrate ascendevano in circa a 20. milioni di Francia.

I Pubblici Banditori annunziarono jeri in tutti i quartieri della Città l' elevazione dell' acque del Nilo, che è già cresciuto più d' un piede; quantunque questo accrescimento succeda in Egitto nel Solstizio Estivo, tuttavia non è quì sensibile se non che gli ultimi giorni di giugno; il Governo aspetta che esso sia ben manifesto per poter fare annunziare ogni giorno al popolo un aumento, che fomenta le sue speranze per la raccolta.

Scrivono di Damiata che vi sono arrivate successivamente dopo la presa di Giaffa dugento casse contenenti statue, ed altre opere di marmo, che Mehemet Bey ha portato via dall' Ospizio de' Religiosi di Terra-Santa di quella Città; questi marmi sono un dono, che il Re Cattolico aveva lor fatto trent' anni sono per l' ornamento del S. Sepolcro di Gerusalemme, e che non vi si erano potuti trasportare. Si assicura che la maggior parte di queste casse sono state aperte, e che i Turchi hanno mutilato tutte le figure, su cui l' Alcorano proibisce fino di fissare gli sguardi.

ALESSANDRIA 5. Giugno.

Dopo la Pace conclusa tra la Porta, e la Russia, le Caravelle del Gran-Signore hanno ricominciato a frequentar questo Porto. Noi ne abbiamo attualmente una in rada per tutta l' Estate. I nostri Uffiziali Municipali aspettano gli ordini dal Cairo relativamente a una contravvenzione commessa alcuni giorni sono intorno ai diritti della Dogana da una cinquantina di particolari armati, che vollero far' entrare alcune mercanzie, e sottrarle alla visita. Questo attentato cagionò molto tumulto, sebbene tre sole persone rimasero ferite.

Noi non sentiam più parlare di prede dei Pirati, dopo che le Fregate del Re di Francia, e le loro Galeotte incrociano nell' Arcipelago, e nei Mari di Siria. Si pretende che alcuni dei Corsari, che infestavano le nostre Coste fossero entrati al servizio del Cheick Daher, e che siano periti nella presa di Giaffa.

Alcuni Bastimenti arrivati da Gedda a Suez hanno sparso la voce che un grosso Vascello Turco partito nel medesimo tempo di essi con un carico di caffè, e merci preziose dell' Indie, ha fatto naufragio, e pochissimi si son salvati. La perdita di detto Vascello, sul quale Mehemet Bey aveva il maggior interesse, è valutata a milioni di scudi.

La Nazione Francese, e i Religiosi dell' Ospizio della Terra-Santa hanno mandato de' Deputati al Bey, che gli ha benissimo ricevuti, ed assicurati della sua protezione.

ITA-

I T A L I A

TORINO 4. Ottobre.

Sabato alle 6 della sera seguì il magnifico e grandioso ingresso in questa Capitale delle LL. MM., de' Reali Spofi, e di tutta la Corte; vi fu baciavano delle Dame, e divertimento di fuochi d'artificio. La domenica, baciavano degli uomini, Messa, *Te Deum*, passaggio all'illuminazione di tutta la Città, e poi grandioso appartamento. Il lunedì, Opera al Regio Teatro, ove riscosero il maggiore applauso la Sig. Agujari, il Sig. Muzio, e il Sig. Anfani. Jeri la Corte pranzò in pubblico, e la sera si replicò il divertimento del Teatro. Il nuovo Ministro di Napoli, che arrivò ai 24. del passato, ebbe jerlaltro e jeri le sue udienze da S. M. e da tutta la R. Famiglia.

VENEZIA 7. Ottobre.

Il N. H. Z. Lodovico Rezzonico Procurator di S. Marco diede un divertimento Accademico di suoni al Duca di Gloucester e Duchessa sua sposa, che fu oltremodo brillante per l'intervento anche di molte Dame, e Cavalieri di questa Città, e di molti dei Ministri Esteri.

Giovedì il Conte Durazzo Ambasciatore di S. M. I. a questo Governo diede agli stessi Principi uno sceltissimo pranzo.

E' ritornata in questa sua Patria S. E. la Contessa Bianca di Collalto Camerara de Mazzoleni, che respirando l'aria sua nativa sperasi, che interamente ricupererà il suo buono stato di salute, dopo di aver sofferta per più mesi in Ancona una grave malattia, da cui si è riavuta mediante la somma intelligenza Medica dei due Professori Alessandri di Venezia, e Polidori di Jesi stati soprachiamati dal Nobil Uomo Sig. Commendatore marito di detta Gentildonna alla cura che credevasi già disperata da quei Medici Anconitani.

MILANO 7. Ottobre.

Son partiti alla volta di Venezia, e della Germania il Principe, e la Principessa d'Hassia-Darmstadt, dopo d'essersi qui fermati alcuni giorni per osservare le particolarità di questa Capita-

le. Il Sig. Conte di Firmian è stato qui jerlaltro, ed ha assistito alle regolari conferenze di Governo, e jeri sera fece ritorno alla sua Villa di Monza. S. E. nella settimana ventura passerà ancora sul Lago di Como, e poi sul Lago Maggiore.

GENOVA 7. Ottobre.

Il Capit. di Nave Danese dall'Isola di S. Croce con zuccheri riferisce di aver incontrato sopra Capo di Gatta due Fregate, e due Sciabecchi da guerra Spagnuoli, e vedute in appresso 4 grosse Navi simili che incrociavano in quell'acque.

Parimente il Capit. di Nave Inglese procedente da Lisbona depone d'aver veduto uscire da Cartagena 7. Vascelli pure da guerra Spagnuoli.

Sentesi, che li 25. corr. possa portarsi in questa Dominante il Real Arciduca Massimiliano d'Austria per vedere le rarità della medesima.

Gio. Stefano Venturini, Angiolo Giannelli, e Francesco Maccioni, con soddisfazione della Curia hanno terminato il Triennio Uditorale di questa Magistrale Rota Civile, sottoposti al solito Sindacato, nel quale non hanno avuta la minima doglianza o querela; al quale effetto per Decreto degli Illustrissimi Sigg. Supremi Sindacatori è stata oggi deliberata a loro favore l'onorevolissima Patente di ben serviro in primo grado.

BOLOGNA 8. Ottobre.

Trattienfi tuttavia qui il Sig. Principe di Butera in compagnia dell'Eminentiss. Cardinal Legato suo Zio e pensa di andare con detto Eminentiss. ad Imola per godervi quelle Feste, che per tre giorni si danno per la nuova dignità Cardinalizia ottenuta da quel Vescovo Zio di S. S.

FIRENZE 13. Ottobre.

S. A. R. nostro Sovrano dopo essersi fatto render conto dello stato dell'Università di Pisa, con suo Moruproprio relativo al Ruolo dell'anno 1775., e 1776. concede l'aumento ordinario di scudi 20. ai Professori Becci, Borghi, Lampredi, della Pura Carlo Guadagni, Branchi, Brogiani, Vccà, e Fassini. Accorda un aumento straordinario di scudi 20.

al Professor Fassini, ed altro simile al Lampredi, a condizione ch' ei debba nel tempo di 2. anni pubblicare le Istituzioni di Diritto Pubblico, a riflesso di che resta sgravato dai doveri della Cattedra d'Istituzioni Canoniche. Conferisce detta Cattedra d'Istituzioni Canoniche al Dottor Francesco Foggi di Livorno con lo stipendio di scudi 140. a condizione che faccia le prime funzioni Accademiche, quando il Provveditor dello Studio crederà conveniente, ma dia le lezioni private al principio dell'anno scolastico. Conferisce il grado di Ordinario Canonico al Professor Falchi, e di Ordinario di Chimica al Professor Branchi, accrescendo la dote della sua Cattedra di scudi 20. con che sia permesso alli scolari tentar da per loro l'esperienze. Ordina che sia assegnata alla Biblioteca la dote di scudi 100. l'anno, accordando al Dottor Malanima una gratificazione di scudi 60. per una sol volta, con che continovi a prestar servizio in ajuto del Bibliotecario, ed a dare le lezioni private di Lingue Orientali. Permette al Dottor Gio. Lorenzo Tilli di fare alli scolari oltre le ostensioni delle Pianta dell'Orto Botanico, anco quelle dei Corpi Naturali, che si conservano nel Museo. Accorda che si stampi a spese dell'Università l'Istoria del detto Orto Botanico, e che all'Autore di essa Professor Calvi ne siano donati 50. Esempjari. Comanda, che sgravato il Provveditor dell'Uffizio dei Fossi di Pisa dalla Soprintendenza alle Fabbriche dell'Università, sia questa attribuita al Provveditor dello Studio, e l'Auditor dello Studio suddetto resta incaricato di dare gli ordini, e partecipazioni relative per l'esecuzione.

E' comparso alla pubblica vista terminato il Deposito dedicato alla memoria immortale del celebre Sig. Dott. Giovanni Lami. Questo monumento è stato eretto con Sovrana autorità nella Chiesa de' Religiosi Minori Conv. di S. Francesco detta di S. Croce con disegno del Sig. Cav. Senatore Gio. Batista Clemente de'Nelli, personaggio, che ha dato altri riscontri del suo sapere in questa Professione, come lo dimostrano la magnifica Fabbrica

delle Porcellane di Doccia eretta con suo disegno, e la Villa del Sigg. Ginori situata sopra a Pomino. Il Mausoleo è composto di due gran Plinti volgarmente detti Zoccoli, sopra l'ultimo dei quali posa la Cassa modellata sul gusto antico, la quale è situata in mezzo a due piedistalli, sopra dei quali s'inalzano quattro Cariatidi che adornano lateralmente una gran Nicchia, in cui risiede la Statua esprime il defunto Sig. Dott. Lami maggiore del naturale, e dipoi resta in ultimo il tutto terminato con la sua Cornice, e Frontespizio. Il mentovato Deposito è fabbricato con marmi di diverse qualità, e colori. Si vedono nelle formelle superiori ai Capitelli due Corone di lauro intagliate in marmo verde, e nelle inferiori dei Piedistalli osservasi in basso-rilievo di bronzo dorato per una parte un circolo formato da un Serpe con la coda in bocca, nel vacuo del qual circolo comparisce un Triangolo equilatero avente nel mezzo un occhio radiato, che viene a simboleggiare l'Unità, Trinità, ed Eternità d'Iddio, ed alludere alla Teologia, ed alle Opere scritte dal Dottor Lami sopra la Trinità, e *de Rebus Patrum Nicæorum Fide*. Nell'altra parte si vede una Colomba con ramoscello di Olivo in bocca, e un Delfino, simboli dei Sepolcri degli antichi Cristiani. Sotto la Cassa comparisce un grosso ramo di Olivo, su del quale posa una Civetta, simbolo di Mienerva. La Statua rappresentante l'effigie del Sig. Lami è stato creduto doverli scolpire intiera, ed in piedi, perchè tanto meritava questo celebre Letterato. Sopra il Sepolcro della Contessa Matilde, che donò alla Chiesa parte di ciò che aveva a titolo di Feudo, fu inalzata in S. Pietro di Roma una Statua intiera, ed in piedi Giovanni Acut, Niccolò Tolentino, Piero da Farnese Condottieri di Armate, che con le loro imprese distruggevano con mortalità, e spargimento di sangue i Nemici, furono per decreto della Repubblica espressi ed effigiati a cavallo nella Chiesa Metropolitana Fiorentina. Il Sig. Lami, che ha donato altrui ciò ch'era proprio, ch'è stato un acerrimo difensore della Fede Ortodossa, e

con i precetti della sana Morale invece di rendere alla distruzione dei suoi simili ha procurato la conservazione di quelli, ha meritato con più ragione un simile onore. La Statua alta br. 4. Fiorentine, vestita in toga in atto di arringare, è stata maestrevolmente scolpita dal Sig. Innocenzio Spinazzi Scultore Romano attualmente al servizio di S. A. R. il Gran-Duca di Toscana. Questo Professore ha dato altri pubblici saggi della sua abilità nell'aver scolpita in marmo la Statua di S. Giuseppe Calasanzio situata in una delle Nicchie di S. Pietro in Vaticano, a concorrenza di quattro Scultori per essere stato prescelto il di lui modello dai celebri Pittori Batoni, e Masucci, ed ancora per le opere dall'istesso eseguite lodevolmente in Roma nelle Chiese di S. Ambrogio, e S. Carlo della Nazione Milanese. L'Inscrizione incisa nel mentovato Sepolcro è la seguente:

I X O T C

IOANNI LAMIO ECCLESIASTICAE HISTORIAE IN FLORENTINO ATHENEO PROFESSORI A DIVO FRANCISCO LOTHARENGIO ROM. IMP. INTER CONSILIARIOS THEOLOGOS ADSCITO GRAECE ET LATINE DOCTISSIMO POLYHISTORI AETATIS SVAE NEMINI SECUNDO DE CATHOLICA RELIGIONE QVAM EDITIS ERUDITISSIMIS COMMENTARIIS ADVERSUS ARIANORVM IMPIETATEM DEPENDIT OPTIME MERITO MORVM CANDORE VERITATIS TVENDAE STUDIO ET IN EGENOS CHARITATE QVOS SVPREMIS TALEVLIS HEREDES EX ASSE INSTITVIT BONIS OMNIVS PROBATISSIMO PHILIPPVS ELMIVS HEREDITATIS CVRATOR EX AVCTORITATE PRINCIPIS M. P. VIXIT ANNOS LXXII. MENSES III. DIES XXIX. OBIT POSTRIDIE NONAS FEBRVARIAS ANNI A PARTV VIRGINIS MDCLXX. O. H. S. S.

La Cassetta contenente tutti i più necessari istrumenti per soccorrere gli Annegati, fatta venire da Parigi dal nostro Sovrano, e da noi accennata al num. 80. pag. 637. è quella medesima, che è stata con sommo applauso universalmente ricevuta nella Città di Parigi, ove si conosce sotto il nome di *Boite-Entrepot*. L'inventore di essa è il Sig. Pia Scabino Anziano della Città di Parigi, il quale con sommo zelo si è impegnato, e tuttavia s'impegna a procurare che

sieno con il miglior esito messi in pratica i mezzi proposti per soccorrere gli Affogati, e tiene perciò il più esatto registro dei risultati delle proprie e delle altrui premure su questo soggetto, come può vederli dalla di lui Opera intitolata: *Détail des succès de l'Etablissement que la Ville de Paris a fait en faveur des personnes noyées*. Questa Cassetta, che ha dodici pollici di altezza, diciotto di lunghezza, e nove di larghezza, compresa la grossezza del legno che è di cinque linee, contiene quattro involti, ciascuno dei quali racchiude una mezz'oncia di tabacco da fumare; una cassetta contenente molte prese di Emerico di tre grani per ciascheduna; due bottiglie con entro due libbre di acquavite canforata, mescolata con spirito volatile di sale ammoniacco; una boccetta di cristallo ripiena di spirito volatile di sale ammoniacco; un tubo di cuoio con suo cannellino, altrimenti detto *cannula fumigatoria* dal suo uso per introdurre il fumo di tabacco negl' intestini; altri tubi per supplire alla *cannula fumigatoria* in caso che nell'usarla resti alcun poco alterata, un cucchiaino di ferro stagnato, un sacchetto di zolfo, e di canfora, un cannello per soffiarlo in bocca, un berretto di lana, ed alcuni pezzetti di frenella per le fregagioni, una veste di frenella simile alla camicia, un soffietto con un' animella sola, una macchina fumigatoria, la quale è fatta a guisa di un fornellino da cioccolata con un coperchio che ha un foro superiore da chiudersi ad arbitrio, ed un altro laterale, il quale è continuato da un canale che si fa imboccare nella *cannula* per introdurre per essa nell'ano il fumo del tabacco che si brucia entro questo fornellino, e si fa uscir fuori col vento prodotto dal soffietto che si applica nella parte inferiore del fornellino ad un canale fattovi a bella posta per quest' effetto.

ROMA 7 Ottobre.

N. S. si è degnato di confermare l'Istituto dei Ch. Reg. della Passione fondato dal Padre Paolo Danci, come altresì le Regole dal medesimo stabilite per il buon governo dell'Ordine.

Era i magnifici regali che in congiun-

giuntura delle prossime di lei nozze ha ricevuto l'Eccellentiss. Signora Teresa Albani, ragguardevolissimo è quello dell'Eminentiss. Antonelli, consistente in una scatola d'oro, sul coperchio della quale vedonsi i Ritratti del Sig. Principe, e Principessa suoi Genitori contornati di brillanti, come anche l'altro del Sig. Principe Ghigi d'una posata d'oro guarnita di diamanti, e rubini.

Coll'Ordinario di Venezia questo Sig. Jenkins ha avuto riscontro, che il R. Duca di Gloucester con la sua Conforte, e numeroso seguito arriverà in questa Dominante il dì 20. corr.

Anche l'Eminentiss. Corsini s'è incamminato al Santuario di Loreto.

Giovedì mattina l'Eminentiss. Alessandro Albani si portò per affari dell'Imperial Corte di Vienna a una particolare udienza di S. B.

Monfig. Pellerano Vescovo di Malta è nella determinazione di effettuare la dimissione progettargli del Governo di quella Chiesa, ed attende dalla benignità di N. S. lo stabilimento dell'assegnamento, onde poter convenientemente sussistere; al qual'effetto passerà in mano della S. S. lo stato economico di quella Mensa.

FINE dell'Omelia del Sommo Pontefice Pio VI. (vedi num. 81. pag. 647.)

„ Tutte le quali cose esposte da noi colla dovuta attenzione siccome dimostrano la gravità, e difficoltà dell'impiego che ti raccomandiamo, così elleno fanno fede della gran fiducia, che in te solo, e nella tua virtù abbiamo riposta. Premurosamente adunque procura (ci serviamo teco delle soavissime parole di Paolo) premurosamente procura di mostrarti a Dio un degno e specchiato Operaio, ben maneggiante la Parola della verità; sia questa la prima e potissima cosa; in secondo luogo profitterai più coll'operare, che col parlare, perchè maggiore si è lo splendore dell'opra, che del sermone. Riprendi, sconfiggi, sgrida, sempre però con pazienza, e dottrina, di modo tale che in ogni tua azione si scorga soprattutto quella carità, che unisce le cose divise, e custodisce le unite, in alza senza tema le umili, e senza abbattimento abbassa quelle elevate. Fin

dall'infanzia imparasti le Lettere Sacre che ti possono instruire nella via della salute mediante la Fede, ch'è in Cristo. Di queste adunque serviti come di un cibo quotidiano; imperciocchè è utile la Scrittura tutta divinamente ispirata per ammaestrare, ripigliare, correggere, erudire nella giustizia, affinchè sia perfetto l'Uomo d'Iddio, instruito in ogni opera buona. Non cercar mai quel che è utile a te, ma a molti, perchè si salvino; sì perchè non sia vituperato il nostro Ministero; sì perchè si trovato fedel dispensatore dei Misteri d'Iddio. La nostra bocca è aperta per te, Venerabil Fratello; il cuor nostro si è dilatato; nè avrebbe fine il nostro dire, posciachè non ha fine l'amore.

Ma poichè gli stessi molteplici Sacri Riti, che in questa tua Consecrazione finora abbiain praticato, ci danno angusto spazio di favellare, imprimiti nella mente che noi fermamente intendiamo, che tali sian i nostri Ministri, e Cooperatori nella cura delle Chiese, quali volle S. Bernardo che fossero i Coadiutori del Pontefice: che sian cioè retti nel giudizio, providi nel consiglio, discreti nel comandare, industriosi nel disporre, coraggiosi nell'operare, modesti nel parlare, sicuri nell'avversità, devoti nella prosperità, sobrii nello zelo, non rimessi nella misericordia, non oziosi nell'ozio, non d'solati nell'ospizio, non smoderati nel convivio . . . per tutto ed in tutte le circostanze circospetti . . . che abbiano la voglia, e l'uso d'orare, e in ogni cosa si fidino più all'orazione, che alla loro industria, e fatica . . . che a noi ritornino defaticati, ma non oppressi e gloriantisi insieme non d'aver recato le cose curiose, o preziose della Terra, ma d'aver rilasciata la pace a' Regni, la legge a' barbari, la quiete a' Monasteri, l'ordine alle Chiese, la disciplina a' Chierici, e a Dio un popolo accetto . . .

„ Tale non dubitiamo che tu sii, o Venerabil Fratello, e tale speriamo ti manterrai, e a noi poi tornerai onusto di merito, e in conseguenza più grato a Dio ed agli uomini per esser sempre gaudio, e corona nostra nel Signor Gesù Cristo. Amen . . .